



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Direzione Affari Generali

AB/mv/es

**Decreto Rettorale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

*\* n. e data della registrazione di protocollo riportati nei metadati del sistema di protocollo informatico*

**OGGETTO: “Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Matematica”**

### IL RETTORE

Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 – “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario” e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato lo Statuto dell’Università degli Studi di Torino, emanato con D.R. n. 1730 del 25 marzo 2012;

Richiamato il Regolamento Generale di Organizzazione emanato con Decreto Rettorale 30 dicembre 2016, n. 4712;

Visto lo Schema tipo di Regolamento di funzionamento del Dipartimento, emanato con Decreto Rettorale del 26 novembre 2020, n. 4030;

Vista la deliberazione del Consiglio del Dipartimento di Matematica 10 marzo 2021, con la quale è stato approvato il relativo Regolamento di funzionamento;

Visto il D.R. 3095/2021 del 20 luglio 2021 di emanazione del Regolamento citato;

Considerato che il Consiglio del Dipartimento di Matematica, in data 13 settembre 2021, ha deliberato la modifica all’articolo 19 comma 4 del Regolamento, mediante l’introduzione della lett. e), come di seguito riportato:

*“I Vicepresidenti dei Corsi di studio (nella misura di una per corso)”;*

Considerato l’esito dell’attività istruttoria svolta dall’Area Atti di normazione interna e compliance normativa della Direzione Affari Generali, con il supporto organizzativo dell’Area coordinamento servizi di integrazione e monitoraggio, della Direzione Integrazione e Monitoraggio, Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane;

Considerato che la modifica dell’art. 19 comma 4 non risulta in contrasto con quanto previsto dallo Schema tipo di Regolamento di Funzionamento del Dipartimento;



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### Direzione Affari Generali

Visto l'art. 25 del suddetto Schema tipo;

Valutato ogni opportuno elemento;

### **DECRETA**

1. E' emanato il "Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Matematica", nella stesura che recepisce la modifica dell'art. 19, comma 4, come di seguito riportato:

*Sono componenti delle Commissioni, oltre al Responsabile, il Direttore (che non influisce sul conteggio del numero legale):*

*a) otto tra docenti e ricercatori eletti per la commissione per la ricerca e otto tra docenti e ricercatori eletti per la commissione per la didattica;*

*b) il Consiglio di Dipartimento, al proprio interno, nomina: al più un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, per ciascuna Commissione; al più un dottorando in ciascuna Commissione;*

*c) almeno uno dei referenti del Dipartimento presso la sede per la presentazione dei progetti di ricerca europei, nominato dal Consiglio di Dipartimento, nella commissione per la Ricerca; il Manager Didattico (o facente funzione), i Presidenti dei CCS cui il Dipartimento è Dipartimento di riferimento e i Direttori dei Master afferenti al Dipartimento, nella commissione per la Didattica;*

*d) per la Commissione per la Didattica, una rappresentanza di 3 studenti nominata dal Consiglio di Dipartimento al proprio interno.*

***e) I Vicepresidenti dei Corsi di Studio (nella misura di uno per corso);***

2. Il Regolamento di cui al punto precedente costituisce parte integrante del presente Decreto ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nell'albo on line di Ateneo. Il Dipartimento provvederà a darne pubblicità attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

Direzione Affari Generali  
La Direttrice  
D.ssa Adriana Belli

*(Visto apposto digitalmente)*

IL RETTORE  
Prof. Stefano GEUNA

*(Firma apposta digitalmente)*



UNIVERSITA' DI TORINO  
**DIPARTIMENTO DI MATEMATICA**  
"Giuseppe Peano"  
Via Carlo Alberto, 10  
Tel. 011 6702821 – fax 011 6702878  
10123 TORINO - ITALIA

## **Regolamento di Funzionamento del Dipartimento di Matematica**

### **Art. 1 - Definizione e attribuzioni**

1. Il Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano" è costituito ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Università degli Studi di Torino, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2012, previo parere favorevole del Senato Accademico del 7 maggio 2012, resa esecutiva dal Decreto Rettorale del 14 maggio 2012. Esso organizza e gestisce le attività di ricerca e le attività didattiche nel campo della Matematica e svolge tutte le funzioni previste dall'art. 11 dello Statuto.
2. L'indirizzo e l'attività del Dipartimento, sono caratterizzati nel progetto scientifico-culturale e nel progetto didattico, che specificano altresì i settori scientifico-disciplinari ritenuti omogenei a tale progetto per contenuto e fini o mezzi, e settori scientifico-disciplinari per i quali il Dipartimento si impegna ad assicurare, nella misura dell'impiego efficiente delle proprie risorse, la didattica anche nei corsi di laurea per i quali non è Dipartimento di riferimento.
3. Le disposizioni relative alle attività didattiche del Dipartimento sono contenute nel regolamento didattico di cui al successivo art. 23.

### **Art. 2 - Ubicazione e beni**

Il Dipartimento è sito in via Carlo Alberto 10, 10123 Torino, dove dispone dei locali dettagliati nelle corrispondenti planimetrie ed evidenziati nelle mappe a disposizione del Dipartimento medesimo. Le attrezzature e gli altri beni mobili, dei quali inoltre dispone, sono iscritti in apposito inventario.

### **Art. 3 - Autonomia del Dipartimento**

1. Il Dipartimento si configura come centro di responsabilità dell'Ateneo di primo livello e dispone di autonomia gestionale, amministrativa e organizzativa, esercitate per le finalità dettate dalla legge e dallo Statuto, con le modalità e con la disciplina prevista nel Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità.

2. Il Dipartimento ha la responsabilità di cui all'art. 16 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità.

3. È attribuito al Dipartimento, nell'ambito degli obiettivi programmatici, da parte del Consiglio di Amministrazione, un budget economico e degli investimenti, di tipo autorizzatorio.

4. Nell'ambito del budget di cui al comma precedente, il Dipartimento dispone dei finanziamenti ottenuti da terzi per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e commerciali, fatte salve le quote da destinare ai sensi dei regolamenti vigenti.

5. Esso dispone di spazi, strutture e servizi occorrenti al proprio funzionamento.

6. Il Dipartimento dispone altresì, per il personale docente e ricercatore a tempo determinato e a tempo indeterminato, di un budget virtuale espresso sia in termini finanziari, sia in punti organico, e assegnato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 52 dello Statuto, che il Dipartimento utilizza per proposte di bandi di concorso, chiamate o trasferimenti di professori/professoressa e ricercatori/ricercatrici, ai sensi dei successivi articoli e dei regolamenti di Ateneo in materia di chiamate, reclutamento, mobilità ed omogeneità dei Dipartimenti, nonché delle leggi vigenti in materia.

7. Il Dipartimento è soggetto alla valutazione della performance organizzativa come stabilito dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.

#### **Art. 4 - Gestione e contabilità**

1. La gestione dei servizi tecnici e amministrativi a diretto supporto della didattica e della ricerca del Dipartimento è assicurata dalle strutture interne o da strutture organizzative dell'Ateneo esterne al Dipartimento, all'uopo deputate, secondo quanto previsto nel Regolamento di Organizzazione.

2. Qualora le condizioni lo consentano e nel rispetto del quadro organizzativo di riferimento di cui al Regolamento di Organizzazione, il Dipartimento può condividere con altre strutture i servizi di cui al comma 1.

3. La gestione dei servizi amministrativi e contabili del Dipartimento è affidata al/alla Responsabile dell'Area di Amministrazione e Contabilità di Polo cui il Dipartimento afferisce, con le modalità e con la disciplina prevista dall'art. 19 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità.

#### **Art. 5 – Composizione**

1. Al Dipartimento afferiscono, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, in numero non inferiore a 45 professori/professoressa ordinari/ordinarie, associati/e, ricercatori/ricercatrici a tempo indeterminato e a tempo determinato, nonché i/le Professori/Professoressa Straordinari/e a tempo determinato disciplinati/e dall'articolo 1, comma 12, della Legge 230 del 2005.

2. I/le docenti del Dipartimento afferiscono a settori scientifico-disciplinari omogenei, secondo i criteri di tendenziale omogeneità disciplinare individuati nel relativo Regolamento di Ateneo.

3. L'organizzazione dei servizi gestionali, tecnici e amministrativi a sostegno dell'attività di didattica, di ricerca e di terza missione è disciplinata dal Regolamento Generale di Organizzazione, che definisce anche le regole e le procedure per la progettazione e la gestione dei servizi medesimi, in coerenza con la normativa vigente.

4. Sono assegnati alle dirette dipendenze del Direttore/della Direttrice del Dipartimento:

- a) il personale tecnico-amministrativo deputato a svolgere attività di diretto supporto alla ricerca;
- b) i collaboratori/le collaboratrici ed esperti/e linguistici/linguistiche.

5. L'attribuzione delle responsabilità e dei compiti al personale tecnico-amministrativo, di cui al comma precedente, è esercitata dal Direttore/Direttrice del Dipartimento secondo i principi dettati dal Regolamento Generale di Organizzazione e dagli altri atti di organizzazione ivi citati.

#### **Art. 6 -- Altro personale che fa capo al Dipartimento**

1. Al Dipartimento fanno capo:

- a) gli specializzandi/le specializzande delle Scuole di Specializzazione afferenti dal punto di vista gestionale al Dipartimento;
- b) gli studenti/le studentesse iscritti/e ai corsi di Dottorato che svolgono attività di studio e ricerca presso il Dipartimento.

2. Al Dipartimento fa capo il personale temporaneamente afferente di cui al successivo articolo 7.

3. Fa altresì capo al Dipartimento ogni altra figura (compresi i titolari di pensione di anzianità o di vecchiaia, inclusi i professori emeriti) che, per motivi di ricerca inerenti alle attività scientifiche del Dipartimento, debba, secondo la valutazione del Consiglio di Dipartimento e nelle modalità e nei termini da esso stabiliti, frequentarlo in modo continuativo. Tali persone sono inserite in un apposito pubblico elenco aggiornato a cura del Direttore.

4. Il personale temporaneamente afferente e i frequentatori/le frequentatrici di cui al comma precedente devono essere coperti da idonea forma assicurativa.

#### **Art. 7 - Afferenza temporanea al Dipartimento**

1. L'afferenza temporanea al Dipartimento è attribuita a tutti/e coloro che, per motivi di ricerca o didattica inerenti alle attività del Dipartimento, debbano, secondo la valutazione del Consiglio di Dipartimento, frequentarlo in modo continuativo. Tra questi è possibile prevedere la figura del/della Professore/Professoressa affiliato/a che, benché incardinato/a presso altro Ateneo o prestigioso

centro di ricerca, ha collaborazioni scientifiche stabili con il Dipartimento partecipandone alle attività, senza diritto alla rappresentanza negli organi del Dipartimento.

2. L'afferenza temporanea è attribuita di diritto agli/alle assegnisti/e di ricerca, ai fruitori di borsa post-dottorato di durata almeno annuale e agli/alle specializzandi/e delle Scuole di Specializzazione afferenti dal punto di vista gestionale al Dipartimento. Il Regolamento del Dipartimento può individuare ulteriori categorie ai cui componenti il Dipartimento attribuisce di diritto l'afferenza temporanea nonché la possibilità di disciplinare il prolungamento della scadenza dell'afferenza temporanea già attribuita di diritto.

3. L'afferenza temporanea può essere proposta dai/dalle professori/professoressa di ruolo e ricercatori/ricercatrici a tempo determinato e a tempo indeterminato afferenti al Dipartimento, o richiesta dall'interessato/a. Devono essere adeguatamente specificate le attività svolte dall'interessato/a che giustificano la richiesta.

4. Non possono essere considerati afferenti temporanei/e i/le dipendenti in attività presso altre strutture dell'università e i/le titolari di pensione di anzianità o di vecchiaia, inclusi/e i/le professori/professoressa emeriti/e.

5. L'afferenza temporanea può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno, ha validità per l'intero anno accademico ed è rinnovabile.

6. Le richieste di afferenza temporanea sono istruite dalla Giunta e votate dal Consiglio di Dipartimento, nella prima riunione utile. Le procedure necessarie per i rinnovi sono istruite all'inizio dell'anno accademico e il Consiglio di Dipartimento delibera in merito nella prima riunione utile. Il Dipartimento istituisce un pubblico elenco degli afferenti temporanei, aggiornato semestralmente a cura del/della Direttore/Direttrice.

7. Il Dipartimento regola l'accesso di tale personale a tutte le strutture e servizi utili allo svolgimento dell'attività scientifica per la durata dell'intero anno accademico.

## **Art. 8 - Organi del Dipartimento**

1. Sono organi del Dipartimento:

- a) il Consiglio di Dipartimento;
- b) il Direttore/la Direttrice del Dipartimento;
- c) la Giunta del Dipartimento.

2. Agli organi del Dipartimento spetta ogni attribuzione in materia di organizzazione e gestione delle attività di ricerca e delle attività didattiche.

## **Art. 9 - Composizione del Consiglio di Dipartimento ed elezione dei rappresentanti**

1. Fanno parte del Consiglio di Dipartimento, con diritto di voto, tutti/e i professori/le professoresse di ruolo e tutti/e i ricercatori /le ricercatrici a tempo determinato e a tempo indeterminato afferenti al Dipartimento.
2. Sono rappresentanze elettive in seno al Consiglio di Dipartimento:
  - a) una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo;
  - b) una rappresentanza degli studenti/delle studentesse iscritti/e ai corsi di dottorato che svolgono attività di studio e ricerca presso il Dipartimento;
  - c) una rappresentanza degli afferenti temporanei di cui all'art. 7;
  - d) una rappresentanza degli studenti/delle studentesse dei corsi di laurea e laurea specialistica o magistrale.
3. La perdita dei requisiti richiesti ai fini dell'elettorato passivo determina la decadenza dalla carica. In caso di reiterata assenza ingiustificata, altresì, il rappresentante decade dal suo incarico. Pena la decadenza, in ogni caso non sono ammesse più di cinque assenze alle sedute nel corso di un anno accademico, fatto salvo il caso di missione, ordine di servizio, gravi ragioni di salute o di maternità.
4. La disciplina relativa alla composizione delle suddette rappresentanze e alle modalità della loro elezione è contenuta nel Regolamento per l'elezione del Direttore/della Direttrice e delle rappresentanze negli organi di Dipartimento.
5. La vacanza di posti di rappresentanti non inficia la validità delle riunioni e le deliberazioni intervenute nel frattempo.
6. Partecipano altresì al Consiglio di Dipartimento tutti/e i/le Responsabili delle Aree di Polo, senza diritto di voto, salvo il caso di elezione in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.
7. Il supporto alla gestione delle sedute del Consiglio di Dipartimento è assicurato dal/dalla Responsabile dell'Area Integrazione e Monitoraggio del Polo cui il Dipartimento afferisce.

## **Art. 10 - Attribuzioni del Consiglio**

1. Il Consiglio di Dipartimento è organo di programmazione e di gestione del Dipartimento. Approva gli obiettivi, i criteri di valutazione e il piano triennale di cui al successivo art. 22, programma annualmente le esigenze di reclutamento (articolate per settori scientifico-disciplinari) di nuovi/e professori/professoressse e ricercatori/ricercatrici e di personale tecnico-amministrativo, per garantire lo sviluppo delle attività di ricerca e la sostenibilità dell'offerta formativa, nonché le

esigenze finanziarie ad esse connesse, organizza e gestisce le attività di ricerca e le attività didattiche dei professori/delle professoresse e dei ricercatori/delle ricercatrici ad esso afferenti.

2. In particolare il Consiglio:

a) esercita le funzioni previste dall'art. 16 comma 5 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;

b) detta i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento;

c) detta i criteri per l'impiego delle risorse e degli spazi assegnati al Dipartimento e ne delibera il relativo fabbisogno;

d) delibera sulla ripartizione delle risorse ad esso assegnate, su proposta del Direttore/della Direttrice e in armonia con il sistema di contabilità economico-patrimoniale dell'Ateneo;

e) dispone direttamente del proprio budget con atti di gestione e secondo le procedure previste nel Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;

f) approva, in conformità con i Regolamenti di Ateneo, il Regolamento di Dipartimento, articolato in Regolamento di Funzionamento e Regolamento Didattico;

g) delibera, in accordo con il piano organico di Ateneo, sulle esigenze di reclutamento e sulle proposte di attivazione di procedure concorsuali o di trasferimento di posti per professori/professoressa di ruolo o ricercatori/ricercatrici, nonché sulle esigenze di personale tecnico-amministrativo;

h) delibera sulle proposte di chiamata dei professori/delle professoresse e sulle proposte di chiamata per trasferimento dei ricercatori/delle ricercatrici;

i) assume le deliberazioni in merito all'istituzione, all'attivazione e alla disattivazione dei Corsi di Studio per i quali il Dipartimento è competente, assume altresì le deliberazioni in merito alla proposta di attivazione o di modifica dei Dottorati di Ricerca afferenti al Dipartimento, in accordo con le Scuole di Dottorato di Ateneo, e approva i relativi programmi;

l) assume le deliberazioni in merito alla definizione e all'approvazione del piano dell'offerta formativa;

m) approva l'Ordinamento Didattico e il Regolamento Didattico dei Corsi di Studio in cui è coinvolto;

n) delibera sull'attribuzione di responsabilità didattiche ai/alle docenti del Dipartimento e sulla copertura di tutti gli insegnamenti attivati;

o) vigila sul buon andamento e sulla qualità delle attività didattiche e di ricerca;

- p) approva le relazioni periodiche sull'attività scientifica e didattica dei professori/ delle professoressse e dei ricercatori/delle ricercatrici;
  - q) esprime un parere sui congedi per ragioni di studio o di ricerca scientifica dei professori/delle professoressse e dei ricercatori/delle ricercatrici;
  - r) promuove l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e della ricerca;
  - s) approva i Programmi di ricerca interdipartimentali sulla base di accordi reciproci tra Dipartimenti interessati;
  - t) trasmette agli organi competenti, con la periodicità prevista dai Regolamenti di Ateneo, una relazione sull'attività svolta dal Dipartimento in materia di ricerca e di didattica;
  - u) aggiorna con cadenza almeno triennale il progetto scientifico-culturale e il progetto didattico del Dipartimento, ivi incluse le variazioni all'elenco dei settori omogenei;
  - v) delibera in merito alle richieste di afferenza temporanea di cui all' art. 7 del presente Regolamento, precedentemente istruite dalla Giunta di Dipartimento;
  - z) svolge ogni altra funzione ad esso attribuita dallo Statuto, dai Regolamenti o da altre disposizioni vigenti.
3. Spetta altresì al Consiglio la proposta di modifiche da apportare ai Regolamenti di Ateneo.

### **Art. 11 - Riunioni del Consiglio**

1. Il Consiglio si riunisce in tempo utile per espletare i compiti che sono ad esso attribuiti dall'art. 10. In particolare, esamina e approva entro la data fissata dal Consiglio di Amministrazione la proposta di budget approntata dal Direttore/dalla Direttrice.
2. Le riunioni del Consiglio possono svolgersi anche per via telematica, secondo le modalità previste nell'apposito Regolamento di Ateneo.
3. Il Consiglio si riunisce, di regola, almeno una volta ogni due mesi, sulla base di un calendario predisposto a cadenza semestrale, tenendo conto della calendarizzazione delle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, e comunque ogni qual volta il Direttore/la Direttrice lo ritenga opportuno. La convocazione, tanto ordinaria quanto straordinaria, è effettuata dal Direttore/ dalla Direttrice, con l'indicazione dell'ordine del giorno articolato per punti specifici, almeno cinque giorni prima della seduta mediante mezzo idoneo a garantirne la conoscibilità da parte di ciascun avente diritto. Il Direttore/la Direttrice deve fare avvisare personalmente i membri del Consiglio.

4. Il Direttore/la Direttrice è tenuto/a ad inserire nell'ordine del giorno della convocazione gli argomenti dei quali sia stata richiesta la discussione da almeno il dieci per cento dei membri del Consiglio.

5. Il Consiglio si riunisce per motivi d'urgenza, quando il Direttore/la Direttrice lo ritenga opportuno o su richiesta della maggioranza della Giunta o di un quinto dei componenti del Consiglio stesso. In tal caso il termine di cui all'art. precedente è ridotto a tre giorni, con comunicazione che deve essere fatta pervenire personalmente ai membri del Consiglio.

6. È compito del Direttore/della Direttrice assicurare che il materiale relativo alle deliberazioni all'ordine del giorno sia comunicato ai componenti del Consiglio in tempo utile e con modalità adeguate.

7. Alle deliberazioni sulle materie che riguardano le persone e le procedure per la copertura dei posti di professori/professoressa di prima fascia partecipano soltanto i professori/le professoressa di prima fascia. Alle deliberazioni relative alle persone e alle procedure per le coperture dei posti di professore/professoressa di seconda fascia partecipano soltanto i professori/le professoressa di prima e seconda fascia. Alle deliberazioni relative alle persone e alle procedure per la copertura dei posti di ricercatore/ricercatrice partecipano soltanto i professori/le professoressa di prima e seconda fascia, i ricercatori/le ricercatrici a tempo indeterminato e quelli/e a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

8. Gli studenti/le studentesse, il personale tecnico-amministrativo e le altre componenti partecipano a tutte le deliberazioni, ad eccezione di quelle concernenti le procedure per la copertura dei posti e le persone dei professori/delle professoressa e dei ricercatori/delle ricercatrici nonché il conferimento di incarichi, supplenze e contratti d'insegnamento.

#### **Art. 12 - Validità delle riunioni e delle deliberazioni del Consiglio**

1. Le riunioni sono valide quando ad esse intervenga la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Nel computo per determinare la maggioranza predetta non si tiene conto degli aventi diritto che abbiano giustificato la loro assenza per motivi di salute, per seri motivi di famiglia o per inderogabili motivi d'ufficio. Deve comunque essere presente almeno un terzo degli aventi diritto.

2. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, salvo i casi in cui la legge preveda maggioranze differenti. In caso di parità prevale il voto del Direttore.

3. Di ogni seduta del Consiglio deve essere redatto il verbale, sottoscritto dal Direttore/dalla Direttrice e dal Segretario/dalla Segretaria. I verbali delle sedute sono pubblici e devono essere messi a disposizione dei membri del Consiglio e di altri eventuali richiedenti. I verbali debbono essere letti ed approvati di norma nella seduta successiva del Consiglio.

4. Il Consiglio è presieduto dal Direttore/dalla Direttrice; le sedute per l'elezione del Direttore/della Direttrice sono convocate e presiedute dal Decano. In caso di assenza del Direttore/della Direttrice

funge da Presidente il Vicedirettore vicario/la Vicedirettrice vicaria o, qualora anch'egli/ella sia assente, altro Vicedirettore/Vicedirettrice, altrimenti presiede la seduta il professore/la professoressa ordinario/a più anziano/a presente alla seduta.

5. Funge da Segretario/a delle sedute del Consiglio il professore/la professoressa ordinario/a con minore anzianità di servizio presente alla seduta, che si avvale per la verbalizzazione della collaborazione della struttura amministrativa dell'Area Integrazione e Monitoraggio del Polo cui il Dipartimento afferisce. Al solo fine di agevolare la redazione del verbale le sedute del Consiglio possono essere registrate. La registrazione è conservata sino all'approvazione del relativo verbale e può essere consultata a richiesta per contestazioni da parte dei componenti del Consiglio.

6. Alle sedute del Consiglio non possono intervenire estranei, salvo che ne sia ritenuta opportuna l'audizione per la trattazione di determinati argomenti. In questo caso il Direttore/la Direttrice dispone l'invito e il Consiglio lo ratifica all'inizio della seduta. Gli estranei devono lasciare la seduta all'atto delle votazioni.

7. La trattazione di argomenti non previsti all'ordine del giorno può essere proposta in via eccezionale all'inizio della seduta, ed è consentita soltanto se nessuno dei presenti si oppone. Nella seduta successiva, gli assenti giustificati possono chiedere che il problema sia ulteriormente discusso dal Consiglio o fare dichiarazioni in merito alla delibera approvata.

8. Nelle sedute del Consiglio tutti i presenti hanno diritto di intervenire sulle questioni all'ordine del giorno. Il Direttore/la Direttrice organizza il dibattito secondo criteri di efficienza, articolandolo, ove occorra, in una discussione generale dell'argomento, nella successiva discussione dei singoli aspetti o parti, nella proposta e nella votazione conclusiva.

9. Per ogni punto (o sottopunto specifico) dell'ordine del giorno ciascun membro del Consiglio può prendere la parola una sola volta, per non più di cinque minuti a intervento; ha inoltre diritto a un'eventuale replica di non più di due minuti. Per argomenti di particolare complessità e rilevanza il Direttore/la Direttrice può consentire, eventualmente su richiesta avanzata da uno o più membri del Consiglio, di derogare dai limiti suddetti. Non sono consentiti interventi non pertinenti all'ordine del giorno.

10. Nessuno può prendere parte alla discussione e alla votazione su questioni che lo riguardino personalmente, o che riguardino un suo parente o affine fino al quarto grado incluso.

11. Le mozioni d'ordine e le mozioni di rinvio sospendono la discussione, e vengono poste subito in votazione, dopo un intervento a favore e uno contro. I richiami al regolamento o all'ordine del giorno sospendono anch'essi la discussione: ove siano fondati, il Direttore/la Direttrice li accoglie assicurando la regolarità dello svolgimento della seduta. Le richieste di intervento per fatto personale possono invece essere rinviate al termine della discussione in corso.

12. È fatto obbligo al Direttore/alla Direttrice di garantire, nel corso della seduta, il numero legale: le richieste di verifica del numero legale sospendono la discussione, che può essere ripresa soltanto dopo che la verifica abbia dato esito positivo.

13. Le votazioni si svolgono, di regola, per alzata di mano. Qualora un membro del Consiglio ne faccia richiesta, si procede ad appello nominale, cominciando dai/dalle rappresentanti degli studenti/delle studentesse, indi dei dottorandi/delle dottorande, degli afferenti temporanei, del personale tecnico-amministrativo, passando quindi ai ricercatori/alle ricercatrici e poi, in ordine inverso rispetto all'anzianità, ai professori/alle professoresse di seconda e poi di prima fascia; il Direttore/la Direttrice vota per ultimo/a. È previsto lo scrutinio segreto per l'elezione del Direttore/la Direttrice e, ove richiesto, per le questioni che concernono persone.

14. Il Direttore/la Direttrice può indire in determinate occasioni, sulla base di precise esigenze, Consigli di Dipartimento aperti a persone estranee al corpo docente per discutere problemi che interessino il Dipartimento. In questi casi non sono previste né votazioni né delibere.

### **Art. 13 - Elezione del Direttore/della Direttrice**

Le disposizioni relative all'elezione del Direttore/della Direttrice del Dipartimento sono contenute nel Regolamento per l'elezione del Direttore/della Direttrice e delle rappresentanze negli organi di Dipartimento.

### **Art. 14 - Attribuzioni del Direttore/della Direttrice**

1. Il Direttore/la Direttrice ha la rappresentanza del Dipartimento, presiede il Consiglio e la Giunta, si assicura dell'esecuzione dei rispettivi deliberati.

2. Coadiuvato/a dalla Giunta, vigila sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti nell'ambito del Dipartimento, cura il funzionamento del Dipartimento, tiene i rapporti con gli Organi accademici, promuove e coordina le attività del Dipartimento e predispone la proposta di budget (in collaborazione con il Responsabile dell'Area competente), il piano triennale, le richieste di finanziamento e di personale tecnico – amministrativo.

3. Il Direttore/la Direttrice è il/la Responsabile per la Qualità del Dipartimento per la ricerca, la didattica e la cosiddetta "terza missione"; in relazione a ciò può nominare un suo delegato con compiti specifici. Il Direttore controlla e garantisce il corretto svolgimento dei processi secondo i principi della qualità e assicura che gli organi del Dipartimento esprimano responsabilmente il proprio ruolo.

4. Il Direttore/la Direttrice inoltre:

a) propone agli organi del Dipartimento il piano annuale delle ricerche e dell'attività didattica del Dipartimento e predispone i necessari strumenti organizzativi;

b) predispone la relazione annuale sui risultati della ricerca e sulla didattica svolta dal Dipartimento, da sottoporre al termine dell'anno accademico all'approvazione del Consiglio del Dipartimento;

c) sottoscrive gli atti contrattuali e convenzionali nei limiti di quanto previsto dal Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e delle relative note applicative;

d) vigila sulle attività didattiche del Dipartimento e cura l'osservanza delle norme concernenti gli ordinamenti didattici e la conformità ai medesimi del piano carriera stabilito annualmente;

e) coordina la predisposizione dei mezzi e delle attrezzature per la preparazione dei dottorati di ricerca, dei tirocini e delle tesi di laurea;

f) in casi straordinari di necessità ed urgenza, potrà adottare, sotto la sua diretta responsabilità, atti di competenza del Consiglio, sottoponendoli allo stesso per la ratifica alla prima riunione successiva, con esclusione di quegli atti la cui competenza sia riservata, per espressa previsione di legge o di regolamento, al Consiglio;

g) esercita tutte le altre funzioni attribuitegli/le dal Regolamento Didattico del Dipartimento, dalle norme legislative vigenti, dallo Statuto, dal Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e dagli altri Regolamenti di Ateneo.

5. Il Direttore/la Direttrice può chiedere al Rettore/alla Rettrice di essere parzialmente esentato/a dallo svolgimento dell'attività didattica. Al Direttore/alla Direttrice spetta un'indennità di carica fissata annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

6. Il Direttore/la Direttrice può affidare determinati incarichi a singoli docenti, può altresì nominare commissioni istruttorie su determinati problemi, in vista dell'esame di essi da parte del Consiglio di Dipartimento. Il Direttore/la Direttrice è responsabile dell'operato dei/delle docenti incaricati/e e, ove le faccia proprie, delle proposte delle commissioni.

### **Art. 15 – Vicedirettori/Vicedirettrici**

Il/la Direttore/Direttrice nomina almeno due Vicedirettori/Vicedirettrici del Dipartimento e assegna il ruolo di Vicedirettore/Vicedirettrice Vicario/a al Vicedirettore/Vicedirettrice alla didattica o al Vicedirettore/Vicedirettrice alla ricerca.

### **Art. 16 - Composizione ed elezione della Giunta**

1. Sono componenti di diritto della Giunta il Direttore/la Direttrice, i/le due Vicedirettori/Vicedirettrici e il/la Responsabile dell'Area Integrazione e Monitoraggio di Polo, con funzioni di Segretario/a senza esercizio del diritto di voto.

2. Sono rappresentanze elettive in seno alla Giunta:

- a) un numero di componenti pari a nove, appartenenti al personale docente, di cui un terzo scelto tra i professori ordinari, un terzo scelto tra i professori associati e un terzo scelto tra i ricercatori;
- b) un numero di rappresentanti del personale tecnico-amministrativo pari al 10% del personale presente nel Consiglio di Dipartimento, e comunque non superiore a tre. I rappresentanti sono eleggibili tra tutti coloro che hanno l'elettorato attivo rispetto alle rappresentanze in Consiglio di Dipartimento e devono avere competenze differenziate di tipo didattico, organizzativo e tecnico-scientifico dichiarate all'atto della candidatura.
3. Le modalità di elezione delle suddette rappresentanze sono contenute nel Regolamento per l'elezione del Direttore/della Direttrice e delle rappresentanze negli organi di Dipartimento.
4. Alle rappresentanze degli afferenti temporanei, degli studenti/delle studentesse e dei dottorandi/delle dottorande è garantita la partecipazione alle riunioni di Giunta in qualità di uditori. A ciascuna rappresentanza è demandata l'individuazione di un delegato.
5. Per la validità della seduta si applica quanto previsto dallo Statuto di Ateneo. Le votazioni sono valide se vi abbia preso parte almeno un terzo degli/delle aventi diritto.
6. La vacanza di posti di rappresentanti, purché i componenti rimanenti siano almeno sei, non inficia la validità delle riunioni intervenute nel frattempo.
7. I componenti della Giunta restano in carica tre anni accademici.

#### **Art. 17 - Attribuzioni e funzionamento della Giunta**

1. La Giunta del Dipartimento è l'organo propositivo ed esecutivo che affianca il Direttore/la Direttrice. La Giunta coadiuva il Direttore/la Direttrice in tutte le attribuzioni esplicitate all'art. 14.
2. La Giunta del Dipartimento è convocata dal Direttore/dalla Direttrice almeno cinque giorni prima della riunione mediante mezzo idoneo a garantirne la conoscibilità da parte di ciascun avente diritto. La convocazione è pubblicata, almeno cinque giorni prima della riunione, nel sito del Dipartimento. Il Direttore/la Direttrice deve fare avvisare personalmente i membri della Giunta. Il Direttore/la Direttrice è tenuto/a ad inserire all'ordine del giorno gli argomenti la cui discussione sia stata richiesta da almeno tre membri della Giunta.
3. In caso di assenza del/della Responsabile dell'Area Integrazione e Monitoraggio di Polo, quest'ultimo/a individua nell'ambito dell'Area stessa un sostituto/una sostituta per lo svolgimento delle funzioni di segretario verbalizzante.

## **Art. 18 – Sezioni e gruppi di ricerca**

1. I Dipartimenti possono essere articolati al loro interno in Sezioni, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, nonché in Gruppi di Ricerca. Per ogni Sezione può essere previsto un Coordinatore/una Coordinatrice, eletto/a all'interno della Sezione stessa.
2. Sezioni e Gruppi di ricerca vengono considerati nei meccanismi di valutazione e autovalutazione del Dipartimento.
3. Alle Sezioni non possono essere delegati compiti e prerogative del Consiglio di Dipartimento, né possono essere attribuiti ad esse capitoli di spesa. Le Sezioni non esprimono rappresentanti negli organi del Dipartimento.
4. La composizione delle sezioni è approvata dal Consiglio di Dipartimento.
5. Non sono istituite sezioni.

## **Art. 19 - Commissioni per la Didattica e per la Ricerca**

1. Sono istituite nel Dipartimento, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 dello Statuto, la Commissione per la Didattica e la Commissione per la Ricerca.
  2. Le due Commissioni, nelle materie e negli ambiti di rispettiva competenza, sono organi di programmazione e coordinamento delle attività di ricerca e di tutte le attività didattiche del Dipartimento e hanno il compito di fornire pareri alla Giunta e al Consiglio di Dipartimento e agli organi di valutazione. Collaborano alla redazione della programmazione annuale e del piano triennale del Dipartimento e alle revisioni del progetto scientifico-culturale e didattico, favoriscono l'aggregazione efficiente delle risorse e del personale del dipartimento in relazione a specifici obiettivi, curano la promozione degli scambi internazionali.
- 2bis. Competono in particolare alla Commissione per la Ricerca le funzioni di supporto alle decisioni del Consiglio di Dipartimento e dell'attività del Direttore sui seguenti temi:
- a) gli obiettivi da raggiungere annualmente e triennialmente nell'ambito della ricerca e il monitoraggio del raggiungimento degli stessi;
  - b) l'organizzazione efficiente e trasparente delle risorse del Dipartimento con la finalità di renderle maggiormente fruibili;
  - c) il coordinamento delle attività di promozione del Dipartimento verso aziende e altri enti di ricerca;
  - d) il coordinamento e l'organizzazione delle attività inerenti le proposte di finanziamento, incluse l'interazione con la CSTF - Common Strategic Task Force, la raccolta delle informazioni

riguardanti le attività e le competenze dei singoli ricercatori o dei gruppi di ricerca, la diffusione delle informazioni relative ai bandi di finanziamento, la raccolta delle idee progettuali, l'organizzazione di momenti di discussione finalizzati all'individuazione delle migliori proposte progettuali e del team di ricercatori adatto a portarle a termine;

e) la promozione di incontri, nella forma più adatta, finalizzati allo scambio scientifico, alla divulgazione di competenze, alla discussione di problematiche di interesse scientifico del Dipartimento;

f) la promozione di ogni attività volta all'intensificazione delle collaborazioni scientifiche interne ed esterne al Dipartimento, con particolare riguardo alle collaborazioni internazionali;

g) i criteri di valutazione interni dell'attività di ricerca, l'attivazione e la manutenzione dei sistemi informativi di raccolta dati utili alle procedure di valutazione, insieme con lo studio dei dati relativi alla valutazione della ricerca di Ateneo e Nazionale e la formulazione di proposte volte al loro miglioramento;

h) la promozione e l'organizzazione dell'editoria scientifica e didattica del Dipartimento;

i) la segnalazione di eventuali esigenze di organico;

j) la pubblicazione ad uso interno dei risultati della valutazione scientifica dei docenti del Dipartimento nel rispetto dell'art. 100 del Codice della Privacy (Dlgs. 196/2003) con divieto di pubblicazione di dati sensibili e giudiziari e con la possibilità per l'interessato di esercitare il diritto di opporsi per motivi legittimi ai sensi dell'articolo 7, comma 4, lettera a) del Codice della Privacy;

k) ogni altro tema stabilito dal Consiglio di Dipartimento.

2ter. Competono in particolare alla Commissione per la Didattica le funzioni di supporto alle decisioni del Consiglio di Dipartimento e dell'attività del Direttore sui seguenti temi:

a) l'assicurazione della comunicazione e della collaborazione con la commissione paritetica docenti-studenti della Scuola e con le commissioni paritetiche consultive e del riesame dei Corsi di Studio;

b) gli obiettivi didattici da raggiungere annualmente e triennialmente, il monitoraggio del raggiungimento degli stessi, i metodi per superare eventuali criticità;

c) il coordinamento dei CCS afferenti al Dipartimento per ottimizzare:

- la gestione dei precorsi e di ogni attività che promuova la continuità tra la scuola di secondo livello e l'università;
- l'offerta formativa erogata;
- la docenza fornita;
- la richiesta di docenza esterna

- la condivisione di finalità, metodi e strumenti per la valutazione degli studenti nei vari corsi dell'offerta formativa;

d) la programmazione della docenza per i corsi erogati dal Dipartimento presso Corsi di Studio non afferenti al Dipartimento;

e) la redazione annuale di una relazione inerente la copertura degli insegnamenti offerti dal Dipartimento, valorizzando anche in termini quantitativi la didattica fornita ai corsi di studio di cui esso non è Dipartimento di riferimento. Tale relazione verrà inviata al Consiglio di Dipartimento, alle Commissioni Didattiche Paritetiche competenti e al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo;

f) la raccolta e l'organizzazione delle richieste e delle offerte di didattica integrativa;

g) la raccolta delle informazioni circa la docenza erogata e la verifica del rispetto dei requisiti imposti dal Regolamento di Attuazione dell'art. 6 commi 2, 3 e 4 L.240/10;

h) i criteri interni sia di valutazione dell'attività didattica dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento, sia di gestione delle eventuali criticità emerse dai dati trasmessi dai Corsi di Studio stessi, anche mediante l'utilizzo di sistemi informativi di raccolta dati utili alle procedure di valutazione e la pubblicazione, a uso interno, dei risultati delle valutazioni effettuate;

i) l'attivazione di corsi di formazione post-laurea o di attivazione di lauree bi-nazionali;

j) la promozione di scambi ERASMUS e ERASMUS MUNDUS con Università straniere;

k) la promozione di iniziative volte ad attrarre "visiting professors" stranieri per lo svolgimento di seminari e/o gruppi di lezioni interne ai corsi;

l) la promozione di scambi (sia di docenti sia di studenti) nell'ambito di programmi di internazionalizzazione;

m) la promozione della partecipazione del Dipartimento a progetti didattici relativi a bandi emanati dal Ministero competente, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino o da altri Enti e Fondazioni italiane o internazionali;

n) la promozione di attività di orientamento presso la scuola secondaria di secondo grado e di attività di orientamento post-laurea per i laureati di corsi che afferiscono al Dipartimento;

o) la programmazione del lavoro dell'orario delle lezioni e degli appelli d'esami dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento;

p) la promozione di attività di formazione permanente e di aggiornamento per docenti di ogni livello scolastico;

- q) la promozione di attività di job placement e di stage in coordinamento con la Scuola di Scienze della Natura;
- r) la raccolta delle proposte dei regolamenti didattici dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento;
- s) la raccolta dei Manifesti degli Studi e della Guida degli Studenti trasmessi dai Corsi di Studio;
- t) la promozione di attività di e-learning;
- u) ogni altro tema stabilito dal Consiglio di Dipartimento.

3. Il/La responsabile di ciascuna Commissione è individuato/a nella figura del Vicedirettore/Vicedirettrice, di cui al precedente articolo 15.

4. Sono componenti delle Commissioni, oltre al Responsabile, il Direttore (che non influisce sul conteggio del numero legale):

a) otto tra docenti e ricercatori eletti per la commissione per la ricerca e otto tra docenti e ricercatori eletti per la commissione per la didattica;

b) il Consiglio di Dipartimento, al proprio interno, nomina: al più un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, per ciascuna Commissione; al più un dottorando in ciascuna Commissione;

c) almeno uno dei referenti del Dipartimento presso la sede per la presentazione dei progetti di ricerca europei, nominato dal Consiglio di Dipartimento, nella commissione per la Ricerca; il Manager Didattico (o facente funzione), i Presidenti dei CCS cui il Dipartimento è Dipartimento di riferimento e i Direttori dei Master afferenti al Dipartimento, nella commissione per la Didattica;

d) per la Commissione per la Didattica, una rappresentanza di 3 studenti nominata dal Consiglio di Dipartimento al proprio interno.

e) I Vicepresidenti dei Corsi di Studio (nella misura di uno per corso);

5. I componenti delle Commissioni che risulteranno assenti ingiustificati (sono giustificabili le assenze per motivi di salute, seri motivi di famiglia, inderogabili motivi d'ufficio) per 4 sedute consecutive automaticamente decadono dalla loro funzione.

6. I componenti delle Commissioni per la Ricerca e per la Didattica durano in carica al massimo tre anni. I componenti decaduti sono sostituiti secondo le modalità rispettive. I componenti sono rieleggibili.

## **Art. 20 - Funzionamento delle Commissioni per la Didattica e la Ricerca**

1. Il/la Responsabile di ciascuna Commissione ne coordina e presiede i lavori.
2. Le Commissioni operano seguendo le regole di convocazione e funzionamento del Consiglio di Dipartimento.
3. Le riunioni delle Commissioni sono aperte ai componenti del Dipartimento in qualità di uditori/uditrici.
4. Le proposte delle Commissioni per la Didattica e per la Ricerca sono trasmesse al Direttore/alla Direttrice, che ne dà comunicazione al Consiglio con sufficiente anticipo, secondo quanto stabilito all'art. 11 comma 5.

## **Art. 21 - Altre Commissioni del Dipartimento**

1. Il Dipartimento può istituire commissioni temporanee o permanenti con compiti istruttori e/o consultivi o con compiti operativi delegati dal Consiglio.
2. Nel caso in cui il Dipartimento non afferisca ad una Scuola, lo stesso istituisce la Commissione Didattica Paritetica composta secondo le modalità individuate dal Regolamento Didattico del Dipartimento e con le competenze previste dall'art. 29 dello Statuto.
3. Le altre Commissioni, permanenti e temporanee, sono istituite con delibera del Consiglio di Dipartimento, che ne determina la composizione, i compiti e la durata. Operano seguendo le regole di convocazione e funzionamento del Consiglio stesso e secondo le eventuali ulteriori disposizioni contenute nella delibera di istituzione.
4. Le Commissioni permanenti sono riportate nel Regolamento di Funzionamento del Dipartimento.
5. In caso di istituzione di una Commissione Organico, qualora il regolamento non prevedesse una rappresentanza formale del personale tecnico - amministrativo dipartimentale, la consultazione della medesima, limitatamente agli ambiti di indirizzo in merito alla dotazione organica PTA, dovrà comunque essere garantita.

## **Art. 22 - Valutazione e autovalutazione**

1. Il Dipartimento elabora un piano triennale, aggiornabile annualmente, delle attività di ricerca e delle attività didattiche, ove sono definite le aree di attività e gli impegni di ricerca di preminente interesse di gruppi o di singoli afferenti, ferma restando la garanzia di ambiti di ricerca a proposta libera e la disponibilità di strutture, servizi e strumentazione per l'effettiva realizzazione dei progetti di ricerca.

2. Il Dipartimento definisce, in linea con le determinazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, gli obiettivi da conseguire in un dato periodo e contestualmente, ove necessario, i criteri di autovalutazione integrativi rispetto a quelli definiti dagli organi centrali di Ateneo.
3. Il Dipartimento istituisce un sistema di valutazione delle proprie attività di ricerca scientifica e della didattica ad esso pertinente, in armonia con i sistemi di valutazione nazionali e di Ateneo.
4. Possono fare parte del sistema di valutazione del Dipartimento specifiche procedure di valutazione dei/delle docenti e ricercatori/ricercatrici componenti del Dipartimento stesso, individualmente o in quanto componenti di gruppi di ricerca e sezioni, eseguite dal Dipartimento al fine della ripartizione di risorse, della verifica dell'efficiente impiego delle stesse, della designazione di componenti di collegi dottorali e commissioni, e ad altri fini per cui siano deliberate tali procedure. Le procedure sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e degli organi di Ateneo competenti per la valutazione, ed è cura del Direttore/della Direttrice darne pubblica e precisa documentazione.
5. I criteri di valutazione tengono conto, in relazione all'attività di/delle docenti e ricercatori/ricercatrici, dei diversi rapporti tra ricerca, didattica e attività gestionali. Il Dipartimento garantisce la necessaria stabilità dei criteri nel tempo.
6. Concorre a definire la consistenza della produzione scientifica del Dipartimento (e/o sezione e/o gruppo di ricerca se presenti) il personale tecnico-amministrativo in possesso di specifiche e qualificate competenze nei termini indicati dal processo di autovalutazione definito nel Regolamento di Dipartimento.
7. Una valutazione complessiva delle attività di ricerca e didattica del Dipartimento viene svolta almeno una volta ogni 5 anni da parte di un Comitato a composizione esterna, nominato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore/della Direttrice. I compiti del Comitato di Valutazione e lo svolgimento delle sue procedure sono definiti dal Consiglio di Dipartimento, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e degli organi di Ateneo competenti per la valutazione.

### **Art. 23 - Altri Regolamenti**

1. Il Regolamento Didattico del Dipartimento è approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo il relativo schema-tipo, a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
2. Ad uso interno del Dipartimento possono essere approvati specifici regolamenti.

### **Art. 24 – Approvazione e modifiche Regolamento di Funzionamento del Dipartimento**

L'approvazione e le successive modifiche del Regolamento di Funzionamento dei singoli Dipartimenti sono effettuate dai rispettivi Consigli, a maggioranza assoluta dei componenti. Qualora i suddetti regolamenti non siano conformi allo schema-tipo, dovranno essere approvati anche dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione.

### **Art. 25 - Allegati al Regolamento**

1. Al Regolamento di Funzionamento del Dipartimento sono allegati: il progetto scientifico, il progetto didattico, l'elenco dei settori scientifico-disciplinari cui afferiscono i suoi componenti.
2. Al Regolamento di Funzionamento possono essere aggiunti, oltre a quelli previsti all'art. 1, altri allegati, che sono approvati con deliberazione del Consiglio di Dipartimento e hanno mera valenza di organigramma interno.
3. Gli allegati al Regolamento Didattico del Dipartimento sono indicati nel Regolamento stesso.

### **Art. 26 – Entrata in vigore del Regolamento di Funzionamento del Dipartimento**

1. Il Regolamento di Funzionamento è emanato con Decreto del Rettore, ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sull'Albo on line di Ateneo.
2. Il Dipartimento provvede a dare pubblicità al Regolamento di Funzionamento mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale.



UNIVERSITA' DI TORINO  
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA  
"Giuseppe Peano"  
Via Carlo Alberto, 10  
Tel. 011 6702821 – fax 011 6702878  
10123 TORINO - ITALIA

## ALLEGATO 1

### PROGETTO SCIENTIFICO-CULTURALE E PROGETTO DIDATTICO

#### Progetto scientifico-culturale

La missione principale del Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano" (DMGP) consiste nel promuovere l'eccellenza nella ricerca e nella didattica in tutti i settori scientifico-disciplinari delle Scienze Matematiche: Logica Matematica, Algebra, Geometria, Didattica, Storia delle Matematiche, Analisi Matematica, Calcolo delle Probabilità e Statistica, Fisica Matematica, Analisi Numerica e Ricerca Operativa.

Il DMGP si propone di garantire l'attività scientifica e didattica della Matematica, favorendone anche la visibilità nazionale e internazionale; facendosi promotore di interscambio scientifico e didattico sia a livello di ateneo sia in contesti nazionali e internazionali.

Esso intende agire con la più ampia disponibilità a rapporti interdisciplinari, culturali e operativi con tutte le altre aree e raggiungere i propri obiettivi mediante strategie che:

- promuovano l'eccellenza nel reclutamento di Professori, Ricercatori, Assegnisti e Dottorandi;
- favoriscano la partecipazione a progetti di ricerca di carattere nazionale e internazionale;
- motivino la realizzazione di azioni volte a creare sinergie tra aree diverse, al fine di creare gruppi di ricerca interdisciplinari, anche in collaborazione con altri Dipartimenti;
- favoriscano la qualità dell'offerta formativa anche con l'aggiornamento e lo sviluppo di laboratori;
- promuovano iniziative e ricerche atte a supportare e migliorare l'insegnamento della matematica a tutti i livelli preuniversitari;
- promuovano la divulgazione della cultura matematica;
- promuovano rapporti con industrie ed enti presenti sul territorio sia per incrementare l'uso della matematica al loro interno, sia per favorire l'inserimento dei laureati in matematica.

Il DMGP si configura come struttura di riferimento per tutti gli insegnamenti di Matematica e di Matematica Applicata attivati nell'Università di Torino e si impegna a garantirne la copertura, nei limiti delle proprie risorse.

Esso si riconosce come erede scientifico e didattico delle attività sviluppate negli scorsi decenni nell'ambito della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e si impegna a garantire tale tradizione di studi per le discipline Matematiche, per preservarne la reputazione nazionale e

internazionale. A tal fine è anche disponibile alla collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo, per garantire la necessaria interdisciplinarietà dei percorsi di studio non strettamente matematici, fornendo le necessarie competenze matematiche per la formazione dei laureati nelle varie discipline.

Sul versante della ricerca, il DMGP si impegna a valorizzare la ricchezza dei temi e il pluralismo degli approcci che hanno da sempre caratterizzato l'area Matematica, con grande attenzione per l'evoluzione a livello internazionale delle principali tematiche di ricerca contemporanea e per l'apertura di nuovi campi di indagine.

Nello stesso tempo intende curare l'approfondimento, l'analisi critica e la moderna rielaborazione delle conoscenze acquisite.

Di seguito sono elencate le aree di ricerca prioritarie nel progetto scientifico del Dipartimento, per ciascuna delle quali sono riportate le principali tematiche attualmente studiate dai docenti proponenti e i settori scientifico-disciplinari di riferimento.

#### \*\*Logica Matematica (MAT/01)

--Teoria degli insiemi-- Assiomi di forcing. Grandi cardinali e Omega-logic. Combinatoria infinita. Determinatezza e modelli interni. Teoria descrittiva degli insiemi e sue applicazioni.

--Teoria dei modelli-- Amalgamazione di ordine superiore. Applicazioni ai gruppi di permutazione. Similarità tra le nozioni di chiusura definibile e di chiusura algebrica.

#### \*\*Algebra, Geometria (MAT/02, MAT/03)

--Teoria dei numeri-- Teoria algebrica dei numeri: forme modulari quaternioniche. Trasformazioni di sequenze di interi e punti fissi. Approssimazioni diofantine di irrazionalità quadratiche e cubiche. Operazioni indotte da famiglie di coniche. Quadrati magici universali. Studio di problemi di matematica discreta e di teoria elementare dei numeri e loro applicazioni.

--Gruppi algebrici-- Gruppi algebrici e gruppi di Chevalley su anelli, loro rappresentazioni e omomorfismi. Gruppi e algebre di Kac-Moody, loro rappresentazioni.

--Algebra Computazionale e Combinatoria-- Caratterizzazione di varietà toriche. Studio degli schemi di Hilbert di sottoschemi dello spazio proiettivo mediante strumenti di algebra computazionale. Metodi algebrici in statistica e in applicazioni alla medicina. Implementazioni di programmi di calcolo di invarianti di singolarità.

--Algebre di Hopf e teoria delle categorie-- Classificazione delle algebre di Hopf con la proprietà di Chevalley duale. Deformazione cociclica delle algebre di Hopf.

Algebre di Lie generalizzate. Decomposizione monadica di una aggiunta di funtori.

--Geometria differenziale e complessa-- Geometria delle strutture speciali su varietà differenziabili: strutture Hermitiane, contatto, simplettiche su gruppi di Lie e loro quozienti compatti; Strutture complesse generalizzate e loro deformazioni. H-strutture e ologonomia speciale.

Topologia e geometria degli spazi omogenei: coomologia di de Rham e di Dolbeault di quozienti compatti di gruppi di Lie in relazione anche alle deformazioni di strutture complesse. Varietà Riemanniane piatte.

Geometria delle orbite di azioni di gruppi di Lie e delle sottovarietà, in relazione al gruppo di ologonomia normale

--Geometria Algebrica-- Varietà toriche. Varietà di dimensione alta: varietà di Fano, teoria di Mori, famiglie di curve razionali. Transizioni geometriche e loro equivalenza analitica in Geometria Algebrica e Teoria di Superstringa in Fisica Teorica. Relazione tra numeri di Milnor di deformazioni e invarianti birazionali di desingularizzazioni nel contesto di particolari transizioni. Congettura di Gopakumar-Vafa e relativo sollevamento in M-theory. Aspetti di dualità in fisica teorica. Aspetti di Mirror Symmetry. Teoria di Hodge, variazione di struttura di Hodge, teoria dei cicli algebrici.

\*\*Didattica, Storia delle Matematiche (MAT/04)

-- Didattica della Matematica--

La ricerca didattica in matematica è finalizzata all'innovazione e al miglioramento del suo insegnamento a tutti i livelli scolari. Nell'ambito di queste finalità essa si articola nei seguenti punti:

-Processi e prodotti nell'insegnamento e nell'apprendimento della matematica dalla scuola dell'infanzia all'università, sia in generale sia riguardo alle specificità delle varie discipline matematiche (algebra, aritmetica, geometria, analisi, probabilità, statistica, logica, analisi numerica, modelli matematici, ecc.) e alle connessioni con altre discipline (fisica, economia, informatica, biologia, ecc.).

-Elaborazione di quadri teorici e di progetti concreti per interpretare-intervenire nei processi in classe e nella formazione degli insegnanti di matematica alla luce della ricerca, della didattica, delle istituzioni e della normativa: in particolare studi su semiotica, embodiment, multimodalità e insegnamento-apprendimento della matematica.

-Le tecnologie di rappresentazione e di comunicazione nell'apprendimento-insegnamento della matematica e nella formazione degli insegnanti di matematica: elaborazione di quadri teorici e di progetti d'intervento concreto nella scuola.

-Strumenti di valutazione sommativa e formativa nell'apprendimento della matematica.

--Storia delle Matematiche--

Le ricerche sono finalizzate a valorizzare il patrimonio storico presente negli archivi e nelle biblioteche al fine di migliorare l'apprendimento della matematica attraverso la ricchezza delle sue fonti storiche e di favorire la diffusione della cultura matematica nella società. I temi su cui attualmente si opera sono i seguenti:

- Scuole matematiche italiane dell'età moderna e contemporanea (secoli XVII-XX) che si impegnarono nel far avanzare il proprio settore di ricerca a livello internazionale e nel diffonderne i risultati e le conoscenze in vari ambiti culturali.
- Edizioni critiche di carteggi, manoscritti e in generale delle fonti per la ricerca storica.
- Storia dell'insegnamento della matematica in Italia (secoli XVII-XX) e confronto con quello di istituzioni estere.
- L'utilizzo della storia della matematica nell'insegnamento prescolare e scolastico di ogni ordine e grado.

#### \*\*Analisi Matematica (MAT/05)

- Analisi Tempo-Frequenza: operatori di localizzazione; proprietà di continuità per operatori integrali di Fourier e Gabor-Fourier in spazi di modulazione; algebre di Banach di operatori integrali di Fourier; soluzione di equazioni iperboliche mediante frames di Gabor. Rappresentazioni tempo-frequenza nell'ambito delle classi di Cohen; stime di Strichartz.
- Analisi microlocale Gevrey per equazioni alle derivate parziali lineari e non lineari: proprietà di decadimento e regolarità di equazioni ellittiche semilineari; fronti d'onda e operatori integrali di Fourier.
- Buona positura del problema di Cauchy per sistemi iperbolicici: soluzioni globali nelle variabili spaziali.
- Analisi microlocale e operatori pseudodifferenziali su varietà differenziabili e su varietà con singolarità; operatori iperbolicici su varietà con ends; operatori integrali di Fourier su varietà con ends; operatori integrali di Fourier su varietà con bordo.
- Studio della regolarità globale per soluzioni di equazioni paraboliche del secondo ordine con coefficienti non regolari; studio di equazioni stocastiche con coefficienti non localmente Lipschitziani.
- Equazioni differenziali ordinarie non lineari: problemi ai limiti associati a sistemi di equazioni differenziali ordinarie su intervalli illimitati; autovalori e biforcazioni per sistemi di tipo Dirac; soluzioni quasi-periodiche di oscillatori in risonanza; risultati di molteplicità per sistemi del secondo ordine asintoticamente lineari.
- Problemi del Calcolo delle Variazioni: problema della curvatura media prescritta; singolarità e collisioni per il problema degli n-corpi; approccio variazionale alle equazioni ellittiche ed iperboliche non-lineari; soluzioni radiali del problema di Dirichlet con non linearità concave/convesse.
- Studio della dinamica del problema degli N-corpi: soluzioni periodiche equivarianti soluzioni paraboliche per il problema classico; stabilità delle soluzioni; dinamica simbolica per il problema degli N-corpi e degli N-centri; Teoria di Morse per sistemi Hamiltoniani singolari; il problema degli N-corpi quantistico.

- Dinamica di popolazioni in competizione: soluzioni intere e congettura di de Giorgi per sistemi con competizione-diffusione; “pattern formation” per condensati di Bose-Einstein con due componenti; diffusioni anomale e interazioni non locali; coesistenza/estinzione di specie fortemente competitive; partizioni ottimali e problemi agli autovalori.

#### \*\*Calcolo delle Probabilità e Statistica (MAT/06)

-Metodi analitici, numerici e simulativi per lo studio di problemi di primo passaggio per processi di diffusione e di diffusione con salti, univariati o multivariati.

-Sviluppo di un pacchetto R per il computo di tempi di primo passaggio e relativi funzionali.

-Stimatori per i parametri di processi di diffusione e relative proprietà.

-Processi frazionari e relative proprietà.

-Stimatori per misure di informazione e studio delle relative proprietà.

-Studio probabilistico e statistico delle dipendenze tra processi di punto.

-Utilizzo delle copule per lo studio delle dipendenze tra processi stocastici.

-Sviluppo di modelli stocastici per lo studio del codice nervoso, con particolare riferimento al neurone singolo o a piccole reti nervose.

-Sviluppo di modelli stocastici per la descrizione della diffusione di contenuti internet.

-Sviluppo di modelli stocastici per la descrizione dell'errore dell'orologio atomico.

#### \*\*Fisica Matematica (MAT/07)

- Meccanica analitica, sistemi dinamici e complessi.

-Simmetrie e separazione delle variabili per le equazioni della fisica matematica.

-Metodi geometrici e globali per la fisica.

-Struttura variazionale delle teorie di campo.

-Leggi di conservazione ed entropia delle soluzioni singolari della gravitazione.

-Applicazioni alle teorie della gravitazione e alla cosmologia.

-Divulgazione e comunicazione della fisica.

-Meccanica di continui solidi elastici, vincolati e non vincolati (equazioni costitutive, simmetrie materiali, problemi statici, propagazione ondosa).

- Proprietà costitutive e teoremi variazionali per continui termoelastici sottili.
- Modellizzazione dei processi di risposta e valutazione dei test a risposta multipla in campo educativo/psicometrico.
- Teoria evolutivistica dei giochi e delle reti.
- Cambiamenti di conformazione e stabilità di strutture biologiche complesse.

#### \*\*Analisi Numerica (MAT/08)

- Metodi numerici per equazioni integrali singolari e studio delle relative formule di quadratura.
- Metodi numerici per la soluzione di equazioni differenziali ordinarie e alle derivate parziali.
- Operatori di approssimazione spline multivariata e loro utilizzo nel Computer Aided Geometric Design e nell'analisi isogeometrica per equazioni alle derivate parziali.
- Metodi numerici per problemi di info-security.
- Metodi d'interpolazione di Hermite-Birkhoff sulla sfera e in spazi di Banach, ottenuti mediante funzioni ed operatori biortonormali. Metodi d'interpolazione di Lagrange in spazi metrici e relative applicazioni. Metodi e algoritmi per l'interpolazione di dati sparsi sul piano e sulla sfera con l'uso di funzioni a base radiale.
- Analisi spettrale e studio di preconditionatori per matrici d'interpolazione e di collocazione generate dall'applicazione del metodo delle funzioni a base radiale.
- Trasformazioni con funzioni a base radiale per la registrazione di immagini.
- Modellazione matematica per problemi derivanti da un ampio spettro di discipline, incluse (ma non limitate) le scienze biomediche, socio-economiche e la tecnologia.
- Studio di modelli in biomatematica, in particolare sistemi matematici per la dinamica di popolazioni interagenti, dotate eventualmente di una struttura di età. Modelli di ecoepidemiologia, che simulano il propagarsi di epidemie nell'ambito di popolazioni interagenti. Modelli metaecoepidemici, costituiti da aggregati di modelli ecoepidemici in locazioni spaziali diverse e tra cui sono possibili migrazioni. Modelli di epidemiologia matematica, specialmente per lo studio di epidemie in allevamenti di animali, suini e caprini. Modelli per il controllo biologico in agricoltura, con particolari applicazioni nel campo della frutticoltura e dei vigneti.

Le attività di ricerca svolte dai membri del DMGP sono pubblicate sulle principali riviste scientifiche internazionali e nazionali. Numerosi membri del DMGP sono attivi nei board di riviste nazionali e internazionali. Esistono numerosi accordi di collaborazione scientifica nazionali e internazionali, che il DMGP intende mantenere e incrementare.

Il DMGP intende continuare a essere sede del Seminario Matematico dell'Università e del Politecnico di Torino, società costituita da membri di Dipartimenti dell'Università e del Politecnico di Torino con lo scopo di promuovere la ricerca in tutti i campi della Matematica e delle sue applicazioni e di contribuire alla sua divulgazione. Esso è Editore dei Rendiconti del Seminario Matematico, la rivista ufficiale del Seminario Matematico di Torino.

Inoltre, al fine di garantire una rapida divulgazione delle ricerche svolte nel Dipartimento, intende mantenere attiva la collana Quaderni Scientifici del Dipartimento di Matematica. L'elenco dei Quaderni e i file pdf relativi si trovano sul catalogo Aperto, dell'Università di Torino.

Il DMGP organizza regolarmente seminari di ricerca, che coinvolgono studiosi di prestigio provenienti da tutto il mondo, su un'ampia varietà di temi, dando un contributo significativo al dibattito nazionale e internazionale nei vari campi di studio. In particolare organizza cicli di conferenze, denominate Lezioni Lagrangiane, finalizzate ad esplorare recenti progressi scientifici e prospettive di sviluppo su temi della Complessità in vari settori della Matematica. Tali conferenze sono tenute da matematici di alto profilo scientifico e indiscusso prestigio internazionale, che siano anche 'efficaci comunicatori'. Ogni conferenza viene pubblicata in un fascicolo dei Rendiconti del Seminario Matematico dell'Università e del Politecnico di Torino.

Il DMGP si propone anche di svolgere attività di trasferimento scientifico verso aziende ed enti che vedano nell'innovazione scientifico/tecnologica e nell'utilizzo di strumenti matematici un fattore chiave del loro sviluppo. Infine intende mettere a disposizione le proprie competenze per contribuire all'innovazione scientifico/tecnologica dei servizi di Ateneo.

### **Progetto didattico**

Il Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano" è in grado di dare un'ideale organizzazione e un adeguato supporto all'attività didattica nei settori disciplinari di area matematica ( MAT/01 MAT/02, MAT/03, MAT/04, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08, MAT/09), per i quali disponga di risorse di docenza.

Il suo progetto didattico ha come principale obiettivo quello di assicurare la didattica delle discipline matematiche nei diversi livelli della formazione universitaria dell'Ateneo Torinese: Lauree Triennali, Lauree Magistrali, Dottorato di Ricerca e Master.

Il DMGP intende, a questo scopo, interagire primariamente con la Scuola di Scienze della Natura e con i Dipartimenti ad essa afferenti. Intende altresì cooperare con le altre Scuole dell'Ateneo, che inseriscano insegnamenti di discipline matematiche all'interno dei loro Corsi di Studio.

I docenti proponenti hanno una vasta e comprovata esperienza, testimoniata dalle attività didattiche nell'ambito delle Scienze Matematiche, offerte in molti Corsi di Studio dell'Università di Torino, tra cui si riportano i seguenti:

**CORSO DI LAUREA IN MATEMATICA (Classe L-35)**

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE in Matematica (Classe LM-40)

CORSO DI LAUREA IN MATEMATICA PER LA FINANZA e l'ASSICURAZIONE (Classe L-35)

CORSO DI LAUREA IN CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE (Classe L-27)

CORSO DI LAUREA IN FISICA (Classe L-30)

CORSO DI LAUREA IN INFORMATICA (Classe L-30)

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE (Classe L-34)

CORSO DI LAUREA IN OTTICA E OPTOMETRIA (Classe L-30)

CORSO DI LAUREA IN SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI (Classe L-27)

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE (Classe L-13)

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE (Classe L-34)

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE NATURALI (Classe L-32)

CORSO di LAUREA in BIOTECNOLOGIE (Classe L-2)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE in Biotecnologie Industriali (Classe LM-8)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE in Scienze Geologiche Applicate (Classe LM-74)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE in Informatica (Classe LM-18)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE in Evoluzione del Comportamento Animale e dell'Uomo (Classe LM-60)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE in Scienza dei Materiali (Classe LM-53)

Il DMGP è “Dipartimento di riferimento” per i Corsi di Studio (e su indicazione degli stessi) delle seguenti Classi:

1. Classe delle Lauree in Matematica (Classe L-35) In

tale Classe sono attualmente attivati i Corsi di Laurea in:

-Matematica.

-Matematica per la Finanza e l'Assicurazione.

2. Classe delle Lauree Magistrali in Matematica (Classe

LM-40) In tale Classe è attualmente attivato il Corso di

Laurea Magistrale in - Matematica.

Il Dipartimento partecipa anche al Corso di Studi interdipartimentale in Scienze Strategiche.

Il DMGP intende concorrere a fornire la docenza per le attività relative ai seguenti Corsi di Studio: Corso di Laurea Magistrale in Matematica e Scienze per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado, Lauree Magistrali per l'insegnamento nella Secondaria di Secondo grado (Classe LM95), ai sensi di quanto previsto dalla legge; Tirocinio Formativo Attivo per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

Il DMGP intende, inoltre, considerare le proposte di diventare Dipartimento di riferimento per altri Corsi di Studio e Master di carattere interdipartimentale (Art 21/2 dello Statuto), che lo richiedano.

Il DMGP intende confermare e promuovere la formazione di terzo livello, continuando a essere la sede del Dottorato di Ricerca in Matematica. Intende anche continuare la collaborazione nell'attività di alta formazione della Scuola di Studi Superiori dell'Università di Torino.

Oltre a consolidare e rafforzare l'offerta didattica esistente, intende anche sviluppare nuove iniziative, eventualmente rivolte all'internazionalizzazione, nell'ambito della Matematica e delle sue Applicazioni.

Infine, il DMGP intende dotarsi, in raccordo con gli organi di valutazione di Ateneo, di idonee strutture organizzative atte a garantire il controllo della qualità della didattica e della ricerca di pertinenza del Dipartimento.

Tali strutture avranno il compito di verificare la rispondenza delle attività didattiche e di ricerca svolte dal Dipartimento in riferimento alle linee di valutazione definite, a livello nazionale, dall'ANVUR e, a livello locale, dal Nucleo di valutazione di Ateneo.

**\*\*Relazione di omogeneità**

Dalla descrizione del progetto scientifico culturale e didattico del Dipartimento di Matematica Giuseppe Peano si evince la forte omogeneità che caratterizza il progetto stesso nelle varie declinazioni della Matematica.

L'Area di Ricerca, coerente con le aree scientifiche CUN, che identifica il progetto scientifico è l'Area 01 Scienze Matematiche.

I Settori Scientifico-Disciplinari che si considerano fondanti per il Progetto Scientifico e Didattico del Dipartimento di Matematica sono tutti appartenenti all'Area delle Scienze Matematiche. Potranno, in casi particolari e motivati da esigenze scientifiche e/o didattiche, far parte del

Dipartimento anche professori o ricercatori che non afferiscono ai settori sopra elencati, ma che svolgano ricerche omogenee e congruenti a tali settori.



UNIVERSITA' DI TORINO  
**DIPARTIMENTO DI MATEMATICA**  
**"Giuseppe Peano"**  
Via Carlo Alberto, 10  
Tel. 011 6702821 – fax 011 6702878  
10123 TORINO - ITALIA

## **ALLEGATO 2**

### **ELENCO DEI SETTORI SCIENTIFICI DISCIPLINARI**

I Settori Scientifico Disciplinari (SSD) su cui si sono basate e si baseranno la programmazione scientifica e didattica e le politiche di reclutamento del Dipartimento sono:

MAT/01 LOGICA MATEMATICA

MAT/02 ALGEBRA

MAT/03 GEOMETRIA

MAT/04 MATEMATICHE COMPLEMENTARI

MAT/05 ANALISI MATEMATICA

MAT/06 PROBABILITÀ E STATISTICA MATEMATICA

MAT/07 FISICA MATEMATICA

MAT/08 ANALISI NUMERICA

MAT/09 RICERCA OPERATIVA

In caso di futuri validi motivi scientifici e didattici, il DMGP potrà programmare l'inserimento di docenti di settori affini, con particolare riferimento ai Settori SECS-S/01 e SECS-S/06.